

# *MEDITERRANEAN CULT(URE)S*

Il progetto Mediterranean Cult(ure)s, realizzato in un'ottica di dialogo e amicizia, rappresenta un'esperienza che ha fatto crescere nei partecipanti la comprensione internazionale, la conoscenza di altre abitudini di vita e di altre culture, insieme alla scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza. Lo scambio ha avuto come risultato un contatto diretto e una conseguente valutazione di un'identità culturale diversa, per ogni Paese coinvolto, nella quale hanno interagito patrimonio musicale, linguistico, storia, cultura e tradizione.



L'incontro ha avuto l'effetto di creare un confronto sui valori e comportamenti diversi dai propri provocando interrogativi del tipo "quali sono i nostri valori, le nostre credenze, i nostri comportamenti e perché siamo come siamo e perché gli altri hanno valori e comportamenti diversi dai nostri" senza che questa diversità sia stata intesa come qualcosa di negativo. Lo scambio è stato percepito non solo come confronto culturale ma "sentito" sul piano personale come scoperta di sé, delle proprie radici, avendo toccato nel profondo il modo di essere e le emozioni di tutti i partecipanti. Durante il progetto, i ragazzi hanno incontrato associazioni

locali, personalità del luogo, ed hanno portato avanti con queste discussioni su temi di interesse comune quali problematiche locali (e non solo) alla ricerca di possibili soluzioni globali. Ai momenti di conoscenza e lavoro si sono alternati momenti di svago e aggregazione che hanno contribuito a rafforzare il dialogo, il confronto, la condivisione dei valori, l'accettazione delle diversità, la socializzazione. I legami instaurati hanno accorciato le distanze geografiche e favorito l'integrazione. Tutte le attività svolte: giochi di animazione linguistica, visite, esercizi interculturali, discussioni, workshops, serate interculturali (che hanno consentito ai partecipanti di presentare il proprio paese, tradizioni, cibo e musiche) sono state per i giovani all'interno del progetto un'importante componente educativa e formativa, realizzate mediante un approccio non formale.

I partecipanti si sono catapultati all'interno del progetto con aspettative, dubbi e paure che sono venute alla luce, durante i primi giorni, mediante l'utilizzo di giochi di conoscenza. La paura di non riuscire a far pienamente parte del gruppo e/o integrarsi all'interno di esso a causa della lingua; le prime difficoltà di adattamento legate alle usanze locali, al cibo soprattutto. Nei giorni successivi i giovani hanno maturato un maggiore spirito di adeguamento e accettazione dovuto anche alla dimostrazione di amicizia e solidarietà degli altri ragazzi. Superati i primi ostacoli, le attività seguenti hanno rafforzato l'unità del gruppo e tra queste hanno avuto un notevole impatto in tal senso i workshops.

-BODY LANGUAGE: I ragazzi hanno documentato come l'abilità umana di comunicazione non verbale fatta di postura, gesti, movimenti, espressioni e mimica abbia la sua rilevanza ai fini dell'interazione sociale e come tale gestualità comunicativa intenzionale faccia riferimento a un sistema di regole culturalmente determinate e perciò condivise. Ogni cultura attribuisce dunque a ciascun segno un significato del tutto arbitrario che può variare incredibilmente e anche contraddirsi. Ad es : far oscillare basso-alto la mano rivolta verso l'alto con le dita raccolte a grappolo nell'interpretazione italiana vale a dire "Ma che cavolo dici?", in altre culture significa "Ottimo, eccellente."



- MEDIA : I partecipanti hanno sperimentato come gli apparecchi digitali (attraverso la realizzazione di foto e video ) contribuiscano ad accrescere la visibilità delle diversità culturali poiché facilitano l'accesso alla realtà, moltiplicano le occasioni di intraprendere un dialogo interculturale e consentono l'espressione delle voci più diverse. Le tecnologie di "mezzo" sono state utilizzate come piattaforme di integrazione che non si limitano a descrivere o documentare "il mondo in cui siamo" ma che esprimono " il mondo che siamo".



-BLOG: I giovani hanno creato una pagina web (<http://medcultures.wordpress.com/>) al fine di testimoniare con contenuti multimediali, post, foto e articoli la loro esperienza di vita comune . Una sorta di "diario in rete" che raccolga i racconti e i desideri di ciascuno.

Tra le attività più interessanti svoltesi durante il progetto vi è la visita al centro di accoglienza immigrati in Napoli che offre a queste persone aiuto e sostegno oltre all'accompagnamento a percorsi di possibile reinserimento nella società e alla cooperativa sociale "Mani Tese", una bottega al cui interno c'è un po' di tutto : il reparto del commercio equo e solidale -dagli alimentari all'artigianato- e l'angolo dedicato ai detersivi biodegradabili. La cooperativa ha descritto ai ragazzi i progetti di sviluppo agricoli, scolastici e sociali che mirano all'auto-sostentamento delle comunità locali; l'appoggio rivolto, a livello nazionale e internazionale, alle campagne ritenute giuste al fine di cambiare le cose e l'impegno di sensibilizzazione e informazione verso la comunità. Il programma delle attività si è così rivelato molto vario; oltretutto sono state possibili una visita agli scavi di Pompei e una gita al mare nella città di Bagnoli (momenti di divertimento e al contempo di socializzazione).



## Protection and safety

*Did you face critical situations that endangered the safety of participants? If so, please describe the situation and how you handled it.*

*Describe improvements you would make if you were to repeat the experience.*

Come già ampiamente chiarito nella fase di candidatura del progetto, uno degli obiettivi principali del nostro lavoro era quello di garantire un clima di collaborazione reciproca, favorendo la socializzazione di ogni singolo partecipante attraverso tutte le attività in programma fin dal primo giorno.

Nonostante la notevole diversità culturale e sociale dei gruppi, non abbiamo riscontrato alcuna difficoltà oggettiva, situazione critica o conflittuale che potesse influenzare negativamente l'andamento dell'incontro.

Fin da subito si è creata un'atmosfera di amicizia, di tolleranza e di rispetto reciproco.



Il primo giorno effettivo di inizio delle attività è stata stilata la "Mediterranean Cult(ure)s Constitution", una carta dei diritti e doveri costituita e firmata sotto giuramento da tutti gli attori del progetto: partecipanti e team d'animazione. Una lista di regole di convivenza basate sul rispetto degli orari e dei luoghi di lavoro, delle cose e delle persone, degli spazi comuni e delle esigenze altrui, in questo modo i partecipanti si sono autoresponsabilizzati mantenendo un adeguato ed eccellente comportamento sia durante i momenti ufficiali che quelli di svago.

## Preparation

*Please explain how you prepared the project within your own group and with your partner(s) (meetings, activities, communication, etc.).*

Mediterranean Cult(ure)s, rappresenta il proseguimento di un primo incontro realizzato in Marocco nel 2008 e proseguito successivamente in Spagna nel 2009, realizzati attraverso il Programma YIA.

Gran parte della preparazione dei gruppi partner è avvenuta attraverso una intensa rete di scambi di vedute e d'informazioni concernenti le tematiche affrontate.

Passo dopo passo, attraverso incontri informali e attraverso la comunicazione elettronica, chat, skype e social network, i gruppi si sono confrontati, avanzato proposte e suggeriti itinerari, lasciando al team internazionale il compito di definire dettagliatamente il programma, i compiti di ciascun animatore, analizzare e scegliere le metodologie e strumenti pedagogici idonei a favorire l'omogeneità nel gruppo internazionale e l'integrazione del singolo nello stesso.

Tutti i gruppi partecipanti si sono incontrati molteplici volte in sede nazionale con i rispettivi responsabili partecipando alla elaborazione di un modello comune che aveva come obiettivo principale un passaggio d'informazioni sulla condizione giovanile nei quattro Paesi e mettere i singoli partecipanti a confronto su temi sociali e politici esemplari del loro Paese, così da sensibilizzarli a tematizzare e a confrontarsi su determinati fenomeni sociali.

La preparazione ha avuto nei quattro Paesi come punti fondamentali:

- Raccolta ed elaborazione di materiali diversi sulla condizione giovanile nel proprio Paese;
- Elementi di animazione linguistica e di espressione del corpo come comunicazione non verbale;
- Raccolta di materiale informativo ed illustrativo riguardante la città ospitante e i propri Paesi di provenienza;
- Raccolta di proposte per il programma definitivo;
- Realizzazione di una presentazione riguardante il Paese di provenienza;
- Realizzazione di una presentazione che descriva la condizione giovanile nel proprio Paese;
- Organizzazione delle serate interculturali.

Ai giovani è stata data ampia libertà di espressione circa l'organizzazione e la presentazione dei lavori stimolando, quindi, la creatività e ispirandone il lato artistico. Il gruppo Egiziano ha utilizzato il mezzo teatrale per la presentazione del lavoro svolto, con un piccolo schetch della durata di circa 20 minuti mettendo in risalto alcuni aspetti della condizione giovanile prima e dopo la rivoluzione egiziana del 2011.



In chiave umoristica, i giovani egiziani, hanno rappresentato una storia d'amore tra due ragazzi prima della rivoluzione; nonostante fossero innamorati non potevano formare ufficialmente una coppia senza il permesso del padre della ragazza, il quale impediva in ogni modo e con mille scuse di incontrare la sua amata e di conseguenza limitando la libertà della propria figlia. Nonostante il giovane fosse laureato con ottimi voti, trovato un buon lavoro e terminato il servizio militare era impossibilitato a sposare la prescelta. Solo dopo la rivoluzione si è intravisto un cambiamento circa la libertà della donna. È stato un lavoro veramente interessante che ha stimolato un lungo dibattito, un vero e proprio scambio di esperienze personali, tanti interrogativi e tante curiosità, un confronto tra le culture rappresentate, un primo passo verso il dialogo interculturale.

Lo stesso gruppo ha realizzato un video con immagini e musica rappresentativo dell'Egitto ed in particolare del Cairo, città di provenienza dello stesso. Il gruppo portoghese, invece, ha realizzato un video autoironico rappresentativo del Portogallo ed in particolare della situazione giovanile mettendo in evidenza la difficoltà economica che il Paese sta attualmente attraversando. Hanno realizzato interessantissimi fotocollage e cartelloni usati come supporto per le presentazioni. Al gruppo italiano invece, oltre alla realizzazione delle presentazioni, dell'organizzazione della serata italiana, della scelta del film da proiettare (Passione) ecc., è ricaduto il compito di contattare organizzazioni locali (ovviamente seguiti dal team di Mosaico) che meglio



rispondessero alle esigenze tematiche del progetto. Hanno contribuito, inoltre, alla coordinazione della logistica durante tutte le fasi del progetto. L'unico gruppo che ha avuto pochissimo tempo a disposizione per preparare i lavori è stato il gruppo marocchino, il quale essendo stato selezionato poco prima dell'inizio dell'incontro ha avuto solo il tempo di reperire materiale utilizzato durante la serata interculturale tramite conference call su skype in quanto residenti in città diverse. Nonostante il poco tempo avuto a disposizione per la preparazione, sono riusciti in maniera eccellente a preparare i lavori richiesti in loco.

Sempre durante gli incontri in sede nazionale i ragazzi hanno preparato danze, selezionato musica, reperito materiali informativi sul proprio Paese e cucito i costumi che hanno indossato per la serata interculturale.

Did you organise an Advance Planning Visit?

Yes  No

If so, please indicate the dates and venue and attach the final programme. How did the APV help you in the organisation of your project?

Un importantissimo momento, propedeutico, all'ottima riuscita del progetto è stato rappresentato dalla visita preliminare tenutasi a Napoli dal 27 al 31 luglio 2012 alla quale erano presenti i responsabili delle associazioni accompagnati da un partecipante per ogni Paese.

Durante i due giorni di incontro è stato possibile entrare nel vivo del progetto, chiarendo ancora una volta gli intenti, gli obiettivi e i risultati prefissi.

Durante la preparazione si è avuta la possibilità di visitare i luoghi di svolgimento dello scambio quali alloggio, spazi di lavoro e le associazioni da incontrare in sede di progetto.

I partners hanno avuto modo di dare un overview sulla città di Napoli e un primo contatto con la cultura locale, di reperire informazioni di tipo logistico da poter riportare in sede nazionale durante le ultime fasi di preparazione dei gruppi prima della partenza.

Si è puntata l'attenzione non solo sugli aspetti pratico-organizzativi dello scambio, sulla divisione dei ruoli all'interno del team internazionale d'animazione ma, insieme, si è cercato di verificare gli accordi precedentemente presi, focalizzandosi sugli obiettivi comuni e sui risultati desiderati.

Ancora una volta si sono analizzate le tematiche, le metodologie e gli strumenti pedagogici idonei al target , alla luce delle aspettative dei gruppi coinvolti.

Ottimo momento di coinvolgimento dei giovani presenti, che hanno partecipato in questo modo a tutte le fasi del progetto contribuendo notevolmente all'organizzazione e allo svolgimento dei lavori e creando allo stesso tempo una sorta di interazione tra team d'animazione e partecipanti, che ha reso "i giovani" maggiormente protagonisti dell'evento.

Una volta analizzate le aspettative dei gruppi, gli obiettivi, le tematiche e le competenze del team internazionale, si è optato per la scelta dei tre workshop paralleli (blog, media e body language), delle attività interculturali, dei giochi d'animazione linguistica e dei metodi di valutazione, passando successivamente alla messa a punto del programma giornaliero definitivo.

### **Practical organisation**

Please describe:

how the logistical and practical arrangements were organised (transport, accommodation, etc),

which languages were used most frequently during the scheduled activities and free time, including information on language assistance provided, which practical and logistical improvements you would make if you were to repeat the experience.

Durante la visita preliminare si è valutata la possibilità di far alloggiare i gruppi presso l'ostello della gioventù di Napoli Mergellina che già altre volte ha ospitato progetti interculturali attraverso l'associazione Mosaico. L'ostello è situato in una zona della città ben servita dai mezzi pubblici di trasporto urbano, trovandosi la struttura in prossimità di una fermata metropolitana e servita da una rete di linee di autobus notturni che permettono di raggiungere il centro città anche in orari di chiusura della Metropolitana. L'ostello di Mergellina ([www.ostellonapoli.com](http://www.ostellonapoli.com)) è provvisto tra l'altro da un ampio spazio all'aperto dove è stato possibile realizzare tutte le attività del progetto e di una sala coperta che è stata messa a disposizione per poter proseguire i lavori anche durante le giornate di pioggia.

La scelta dell'ostello Mergellina è stata presa anche in virtù del fatto che la struttura è provvista di un ottimo servizio di ristorazione con orari abbastanza flessibili e prezzi abbastanza convenienti. Il responsabile della mensa si è messo a disposizione venendo incontro ad ogni esigenza del gruppo in ordine di orari, cambiamenti di programma, ritardi dovuti al prolungarsi di una determinata attività e soprattutto, è stato possibile concordare il menù considerando sia i gusti che particolari esigenze dovute alla cultura e alle varie religioni, come ad esempio evitare il maiale e cucinare la carne halal per i ragazzi musulmani.

Il gruppo marocchino è arrivato direttamente all'aeroporto di Napoli Capodichino anche se i 7 partecipanti hanno viaggiato separatamente: 3 sono partiti direttamente da Casablanca e 4 dall'aeroporto di Malaga, raggiunto in nave dal Marocco (uno dei 4 partecipanti è partito da Tangeri e gli altri 3 da Melilla). Ciò è dipeso dal fatto che, dopo il rifiuto dei visti da parte dell'ambasciata italiana comunicato a pochi giorni dall'inizio del progetto, si è dovuto mettere insieme un nuovo gruppo con le caratteristiche richieste e senza problemi di visto, richiedendo un notevole sforzo da parte dell'associazione del Marocco che, essendo nazionale e possedendo varie sezioni nel paese (Casablanca, Ahfir e Tangeri), sono riusciti infine nell'intento. Fino all'ultimo si è temuto di dover rimandare il progetto o di rinunciare al gruppo marocchino. Sono stati fatti tantissimi sforzi nel cercare di comunicare, invano, con l'ambasciata italiana, sia da parte dell'associazione Mosaico che da parte del partner marocchino. Ci siamo anche appellati all'Agenzia Nazionale che ha tempestivamente provveduto a inviare tutte le dovute documentazioni al fine di agevolare il rilascio dei visti, ma neanche questo tentativo ha portato ad un esito positivo. Considerando gli obiettivi che si volevano perseguire attraverso la realizzazione dello scambio e l'impegno che indistintamente, fin dalla fase di ideazione, tutti partecipanti e partner hanno messo nel progetto, si è optato per la ricerca di un gruppo sostitutivo. Alcuni dei partecipanti hanno smarrito le carte d'imbarco del viaggio d'andata o di ritorno e quindi non è stato possibile inserirle tra i giustificativi di viaggio allegati alla presente relazione.

Il gruppo portoghese e quello egiziano sono arrivati a Roma Fiumicino poiché hanno trovato biglietti aerei notevolmente convenienti. È stato organizzato un servizio navetta da Fiumicino per Napoli in modo da facilitare gli spostamenti ai gruppi. La partenza dall'aeroporto di Roma è stata ritardata di circa due ore a causa di disagi dovuti allo smarrimento dei bagagli di alcuni dei partecipanti che hanno dovuto fermarsi all'interno dell'aeroporto per poter espletare tutte le procedure di denuncia presso gli uffici lost and found. Ciò ha causato ritardi sulla tabella di marcia e di conseguenza abbiamo dovuto traslare al giorno successivo l'apertura ufficiale dei lavori. Per il viaggio di ritorno del gruppo portoghese si è dovuto ricorrere al servizio navetta dall'ostello all'aeroporto di Roma Fiumicino poiché l'orario di partenza del volo era molto presto la mattina ed era impossibile raggiungere l'aeroporto con mezzi alternativi, gli egiziani invece sono rientrati a Roma in treno poiché non avevano problemi d'orario in quanto si sono trattenuti a Roma ancora una settimana.

Durante tutta la durata del progetto la lingua ufficiale è stata l'inglese considerando l'ottima preparazione linguistica dei partecipanti, nei momenti informali è stata utilizzata anche la lingua francese, spagnola e



portoghese.

Durante le visite alle associazioni, invece, la comunicazione è stata supportata da un'adeguata traduzione consecutiva italiano-inglese-italiano effettuata da una facilitatrice linguistica di Mosaico, in quanto i referenti delle associazioni locali non erano sufficientemente in grado di poter interloquire in lingua inglese.

Per un prossimo progetto ci auguriamo di avere maggiore collaborazione da parte della prefettura locale e dall'ambasciata italiana al fine di snellire le tempistiche e le procedure di rilascio dei visti che purtroppo ha rappresentato un'ostacolo mettendo quasi messo a repentaglio la realizzazione del progetto.

### **Financial aspects**

*Please describe your experience with additional funding for this project (in addition to the Youth in Action Programme grant). Include information if you had difficulties in your efforts to secure this additional funding.*

Oltre al finanziamento ricevuto da Youth in Action non abbiamo ricevuto alcun contributo aggiuntivo.

Il 30% dei costi di viaggio sono stati coperti dalle organizzazioni partner partecipanti al progetto.

Per quanto riguarda il budget richiesto è stato riscontrato un errore nel formulario di candidatura creando una notevole incongruenza tra i costi di viaggio effettivi e quelli finanziati. Nel formulario è stato richiesto un finanziamento considerando un totale di 29 persone (8 italiani, 7 egiziani, 7 portoghesi e 7 marocchini) mentre nei costi di viaggio è stato richiesto il rimborso del 70% solo per 18 passeggeri (6 per gruppo). Ci siamo resi conto dell'errore commesso solo a scambio iniziato e abbiamo tempestivamente informato l'Agenzia Nazionale prendendo diretto contatto con il Sig. Gualtieri il quale ci ha comunicato che non è possibile apportare alcuna modifica al budget concesso e che avremmo dovuto trovare il modo di fronteggiare l'errore utilizzando altri voci di spesa per garantire il rimborso del 70% dei costi di viaggio ai tre partecipanti che per errore non erano stati inseriti nel formulario di richiesta. Come si evince sia dalle liste di partecipazione che dai giustificativi di viaggio, i partecipanti e leaders coinvolti e presenti al progetto sono stati 29 e Mosaico ha provveduto al rimborso del 70% dei costi di viaggio a tutti e 21 (7 persone a gruppo). A causa di questo errore contabile abbiamo dovuto contenere le spese e fare dei tagli ai costi del progetto, non è stato, quindi, possibile tra l'altro realizzare alcuni dei propositi come per esempio le stampe delle magliette, dei cappellini e dei gadget così come previsto. L'associazione Mosaico ha messo a disposizione le proprie risorse a completamento del contributo accordato da Gioventù in Azione, per far fronte a tutti gli extra costi non finanziati e necessari alla buona riuscita dal progetto.

## Involvement of young people

Please explain:

- how the participants were selected and the groups set up,
- how the young people were involved in each stage of the project.

Mediterranean Cult(ure)s ha rappresentato la terza tappa di un ciclo iniziato nel giugno del 2008 e proseguito poi nel 2009 dando la possibilità alle associazioni partner di consolidare i rapporti già esistenti tra le organizzazioni e tra i partecipanti.

Questi ultimi sono stati selezionati, già nella prima fase di ideazione del progetto, seguendo determinati criteri. La maggior parte proviene da aree geografiche svantaggiate e da situazioni sociali, economiche e familiari particolarmente critiche. Per molti di loro, specialmente all'interno del gruppo egiziano, questo scambio ha rappresentato la prima vera opportunità di varcare i confini nazionali e per la prima volta, sono venuti a contatto con realtà molto distanti dalla propria, sconosciute e solamente raccontate attraverso i media.

Il gruppo portoghese, analoga mente a quello partenopeo, era caratterizzato da ragazzi con gravi difficoltà economiche, con gravi problemi di inserimento in contesti lavorativi causati dallo scarso grado di scolarizzazione, ma con un ottimo potenziale d'apprendimento. Il gruppo marocchino selezionato e invitato, invece, è stato sostituito qualche settimana prima dell'inizio dell'incontro, a causa di oggettive difficoltà da parte dell'ambasciata italiana a rilasciare i visti. Ciononostante Chantiers Sociaux Marocains, il nostro partner del Marocco, è riuscito a mettere in poco tempo insieme un nuovo gruppo che rispondesse al target group del progetto e degli altri gruppi partecipanti, e che non avesse problemi ad uscire dal paese (possedendo una doppia nazionalità). Un gruppo che potrebbe sembrare privilegiato a prima vista ma che risulta invece pienamente in linea con il progetto, provenienti molti di questi giovani da campi ed insediamenti profughi Sahudiani.

Come già ampiamente descritto nella candidatura, sia le tematiche che le metodologie sono state suggerite dai partecipanti stessi.

Uno dei principali obiettivi del progetto è stata la partecipazione attiva e il costante coinvolgimento dei giovani in ogni suo step, proprio per questo si è data particolare importanza alla fase di preparazione in sede nazionale programmando una serie di incontri che hanno dato la possibilità ai giovani di iniziare a familiarizzare con le tematiche che sono state in seguito affrontate durante lo scambio. In sede nazionale ogni gruppo ha effettuato una serie di ricerche circa la condizione giovanile nel proprio Paese. Tutte le informazioni e i materiali raccolti sono stati rielaborati dai partecipanti stessi e utilizzati, durante l'incontro a Napoli, come spunto di discussione e di analisi dei temi, scoprendo insieme caratteristiche e divergenze nei quattro Paesi. I ragazzi napoletani hanno avuto un ruolo attivo circa l'organizzazione pratica dello scambio. Supportati dagli animatori di Mosaico, hanno preso contatti con le associazioni locali visitate, definendo modalità e contenuti degli incontri, hanno collaborato alla logistica, reperito materiale didattico e informativo sulla città di Napoli, organizzato il gioco per la città.



Durante tutto il progetto i giovani hanno sempre ricoperto un ruolo attivo, sono stati loro gli attori protagonisti. Momenti informali e tempo libero sono stati interamente gestiti dai partecipanti, così come anche le visite a Pompei, alla Napoli sotterranea e al Vesuvio sono state proposte e organizzate dai partecipanti, sempre con il dovuto supporto del team internazionale e dei partecipanti partenopei. Anche attività come i momenti di warming-up sono state suggerite a turno da alcuni partecipanti e durante l'incontro, a turno, i giovani hanno partecipato anche agli incontri giornalieri del team d'animazione, apportando preziosi suggerimenti e fungendo da portavoce del gruppo, un modo questo, per farli avvicinare alle problematiche e al lavoro interculturale in maniera del tutto attiva.

Anche per quanto riguarda le serate interculturali, totalmente gestite e organizzate dai giovani, si è data ampia libertà riguardo a modalità e contenuti. Su di essi è ricaduto il compito di presentare il proprio Paese e di raccontare se stessi, la realtà in cui vivono. Serate da protagonisti accompagnate da cibi e bevande esotiche, musiche, filmati, documentazioni, brochure, poster, informazioni, danze e costumi tipici. Momenti in cui si di realtà dei 4 gusti, momenti in tantissimi caso del Babà dolce tipicamente oppure della alcuni pezzi del film Passione dedicato alla canzone napoletana) con tracce di suoni tipicamente arabi. Ottimi momenti informali di confronto, di divertimento e di socializzazione tra i partecipanti che hanno stimolato la collaborazione e hanno contribuito a rafforzare il dialogo interculturale.



I workshops sono stati suggeriti dai partecipanti stessi, sia per quanto riguarda le tematiche che le metodologie, essi stessi hanno definito una tabella di marcia e un programma da seguire per la realizzazione dei prodotti finiti. C'è stata una notevole collaborazione tra i 3 gruppi, dove ogni gruppo risultava di supporto all'altro ed indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo finale. Hanno veramente lavorato in serenità e in un clima di

cooperazione, di stima e di rispetto che ha contribuito alla creazione di forti legami di amicizia.

## **Intercultural dimension**

Please explain if and how the following aspects have been tackled in your project:

- young people's positive awareness of other cultures,
- dialogue and intercultural encounters with other young people from different backgrounds and cultures,
- prevention and fight against prejudice, racism and all attitudes leading to exclusion,
- sense of tolerance and understanding of diversity.

Mediterranean Cult(ure)s ha rappresentato un vero e proprio “viaggio” oltre i propri confini, basato sulla condivisione delle esperienze personali e sul dibattito delle tematiche di interesse comune. Si è trattato di un costante confronto tra giovani appartenenti a realtà sociali e contesti economico culturali diversi, ma per certi aspetti molto simili. Un confronto che ha stimolato la continua riflessione, spesso rimettendo in discussione le proprie idee, imparando ad accettare punti di vista diversi dal proprio e a rispettare il “diversamente”. L'esperienza vissuta è stata una continua ricerca della matrice mediterranea che accomuna questi quattro Paesi apparentemente diversi.

Di seguito riportiamo le testimonianze di una partecipanti italiana, consegnata all'associazione Mosaico qualche settimana dopo la chiusura dei lavori.

*L'esperienza vissuta in questo scambio mi ha colpito tantissimo. Ho avuto la possibilità di incrociare culture e guardarle con occhi che probabilmente anche con un viaggio nei paesi stessi non avrei potuto conoscere così profondamente. La cosa che più mi colpisce è come in poco tempo tante barriere, da quelle linguistiche a quelle culturali, possano essere abbattute con tanta naturalezza e semplicità. Abbiamo avuto la possibilità di discutere su quelle che dall'esterno ci vengono mostrate come profonde differenze e rendermi quindi conto che alla fine abbiamo veramente tutti un'unica vera radice. L'occasione di poter fare domande sulla vita altrui, sulla credenza religiosa, sui modi di divertirsi e di vivere la propria giovinezza in contesti differenti è stato veramente preziosa. D'altra parte mi sono resa conto di come anche le cose per noi più ovvie e scontate agli occhi degli altri possano sembrare strane e lontane.*

*Non c'è stato bisogno di lottare contro i pregiudizi, il razzismo, l'esclusione, perché eravamo semplicemente un gruppo di ragazzi qualunque che aveva la voglia e la gioia di raccontarsi all'altro con la consapevolezza che dall'altra parte c'era qualcuno con le orecchie ben aperte e con tutta la voglia possibile di ascoltare.*

*Sicuramente la difficoltà di comunicare con una lingua, almeno per noi italiani, poco praticata si è fatta sentire soprattutto all'inizio. Si arriva poi ad un punto in cui la sintonia diventa così forte che basterebbe guardarsi per poter comunicare.*



*Anche i workshop che abbiamo portato avanti sono stati molto interessanti. Tra i vari quello che maggiormente ha sottolineato le differenze e la voglia di superarle è stato quello di body language, strumento che ha definitivamente rotto il ghiaccio e ci ha permesso di guardare a nuove culture attraverso piccole cose, come i gesti che quotidianamente e inconsapevolmente eseguiamo.*

Please indicate which activities made the greatest contribution to the intercultural learning of the participants.

Tutte le attività inserite nel programma definitivo sono state mirate a stimolare il continuo confronto, alla discussione, alla possibilità di esprimersi liberamente, di aprirsi e di provare ad avere fiducia verso il diverso. Il City Game, l'esercizio interculturale "La Carovana", e soprattutto il lavoro nei workshops hanno favorito l'affiatamento tra i partecipanti. Il lavoro di gruppo, sin dalla fase preparatoria, ha stimolato, nei giovani, un senso di collaborazione. Il senso di appartenenza al gruppo ha favorito la formazione di relazioni interpersonali di amicizia sviluppando l'apprendimento interculturale. Sicuramente le animazioni linguistiche, i giochi di warming up e il workshop di body language sono stati strumenti utilissimi per rompere il ghiaccio, dando la possibilità ai giovani di abbattere tutte quelle barriere linguistico- culturali che in un primissimo momento si sono presentate. Attraverso il workshop del blog e quello dei media, i ragazzi hanno avuto la possibilità di esprimersi liberamente e creativamente ed insieme hanno realizzato un proprio prodotto. Grazie a queste attività, i giovani, hanno discusso tra di loro, si sono confrontati, e si sono accordati autonomamente circa le linee da seguire per il raggiungimento degli obiettivi.



## European dimension

Please explain if and how the following aspect have been tackled in your project:

- young people's sense of European citizenship and their role as part of the present and future of Europe,
- common concerns for European society, such as racism, xenophobia and anti-semitism, drug abuse...,
- EU topics, such as EU enlargement, the roles and activities of the European institutions, the EU's action in matters affecting young people,
- founding principles of the EU, i.e. principles of liberty, democracy, respect for human rights and fundamental freedoms, and the rule of law.

Gli obiettivi e i contenuti affrontati hanno fatto leva su concetti chiave come partecipazione attiva, identità, creatività, comunicazione e confronto. I workshops, le attività, le serate interculturali e le tavole rotonde, hanno rappresentato un itinerario della memoria individuale e collettiva dei quattro Paesi, acquistando consapevolezza del valore della diversità. Attraverso la condivisione di esperienze personali si è creato un confronto tra le diverse mentalità e culture. I giovani hanno avuto l'occasione di conoscere fenomeni, avvenimenti e caratteristiche proprie delle altre culture, di confrontarli e di coglierne gli aspetti positivi e negativi. Tutte le attività hanno stimolato il confronto e la riflessione, hanno dato la possibilità a tutti i partecipanti di potersi esprimere liberamente, di aprirsi e di avere fiducia nell'altro. Il continuo confronto su tematiche di interesse comune, l'esperienza diretta con giovani provenienti da altre culture ha dato, ai partecipanti, la possibilità di individuare tracce comuni della civiltà attuale, nata grazie alla antica fusione di tradizioni e culture diverse come ad esempio nel caso della musica e delle danze partenopee, della tradizione culinaria del sud Italia fortemente influenzate dalla cultura Araba.

Conoscere gli altri e farsi conoscere è il primo passo sulla strada della tolleranza e il rispetto per gli altri, una condizione imprescindibile per lo sviluppo del concetto d'Europa in continua espansione. I pregiudizi e i clichés che ci vengono suggeriti dalla società e dai media trasmettono spesso una immagine abbastanza distorta di culture e realtà lontane dalla nostra, e che spesso generano sentimenti di intolleranza e di chiusura mentale.

Mediterranean Cult(ure)s ha facilitato la comprensione delle diversità spiegandole come valore aggiunto, stimolando curiosità e apertura verso il diverso e sviluppando la capacità di riconoscere e ad accettare le differenze, i diversi punti di vista e opinioni. La conoscenza diretta d'appartenenti ad altre culture ha aperto uno spiraglio alla conoscenza della nostra stessa cultura e della nostra condizione sociale, facendo conoscere meglio le motivazioni primarie dell'agire comportamentale.



Tutte le attività hanno avuto una funzione di finestra aperta su itinerari formativi riconducibili ad una pedagogia inscritta nei valori dell'intercultura. I partecipanti si sono trovati uniti in una in una vera e propria avventura alla riscoperta di luoghi e persone, hanno imparato a riconoscersi tra loro; a stretto contatto con problematiche e culture di società diverse, si è contribuito a favorire la formazione del cittadino Europeo, come protagonista di un contesto in continua espansione i cui valori comuni sono da ricercare sempre meno nell'appartenenza geografica, religiosa e politica.

**Evaluation**

*Please give details regarding evaluation you carried out with your partners and within each group, both during the Exchange and after the project was finished.*



I momenti valutativi sono stati molteplici. Oltre alla valutazione intermedia e finale, ogni attività in programma, è sempre stata seguita da un momento di de briefing valutativo. Sono state tutte occasioni, dove seppur toccati solo marginalmente, sono affiorati punti come l'ottimizzare il programma, la rettifica degli orari di lavoro e l'istituzione di una pausa pomeridiana. L'aspettare lungo tempo gli autobus o un lungo lasso di tempo tra un pasto e l'altro, fanno sorgere spontanea la domanda se non si può riorganizzare meglio il programma così da eliminare "tempi morti" o fare più pause per avere una maggiore efficienza di lavoro. Questi ed altri suggerimenti sono stati accolti volentieri dal team internazionale che ha cercato di metterli in atto.

La valutazione intermedia si è articolata in due fasi: "*Come mi sento nel progetto?*" e "*I quattro angoli*".

Durante la prima attività, ad ogni partecipante è stato distribuito un disegno rappresentante un albero con 6 diverse scimmie posizionate su più livelli e con diverse espressioni: una in disparte che rivolge le spalle all'albero, una posizionata sul ramo più basso che cerca di arrampicarsi sul ramo principale, una sorridente comodamente accovacciata su un ramo, un'altra che ride al centro dell'albero, una su un ramo più alto ma esterno e l'ultima che mangia una banana sul ramo più alto (si allega esempio copia). È stato chiesto ai partecipanti di immaginare l'albero come il progetto, l'ambiente di lavoro, l'atmosfera, ovvero il microcosmo dello scambio, e di identificarsi con una delle scimmie rappresentate e di spiegarne il perché. Il team internazionale ha scelto questa attività per verificare l'atmosfera e il grado di coinvolgimento di ognuno, la metodologia ludica introduttiva è stata molto utile per far esprimere il singolo esternando le proprie sensazioni ed eventuali problematiche di inserimento all'interno del grande gruppo. I risultati ottenuti sono stati stupefacenti, generalmente c'è sempre qualcuno che si identifica con la scimmia che rivolge le spalle all'albero e con quella che cerca di arrampicarsi verso l'alto, che denota una problematica di inserimento legata a difficoltà linguistiche, caratteriali o conflitti tra i partecipanti.

Nel caso di Mediterranean Cult(ure)s il 50% si è indenticato con la scimmia sorridente posizionata al centro dell'albero (*I like the atmosphere and I feel like this monkey because I'm happy and looks like the monkey is moving to everywhere.....I don't want go to my home.....need the banana.....I'm still in a middle, not up, not down, trying to reach up and I will not give up...Where is my banana?....I'm in the middle because I'm feeling godd with everybody.....I speak with all of you...*), qualcuno ha anche aggiunto un cuore attorno alla scimmia, altri hanno disegnato delle frecce verso l'alto, il 45% si è identificato con la scimmia che mangia la banana sul ramo più alto (*I'm ok...No problem...I'm up....I'm happy to stay here....because she is located more high than others as my humor.....On top of the game.....enjoying to the max.....searching for the food, I'm always happy when I find it....*), solo il 5% si è identificato nella scimmia sorridente comodamente accovacciata sul ramo.

Sul piano dell'atmosfera e del coinvolgimento dei partecipanti, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Il secondo momento della valutazione è stata realizzata con il sistema dei quattro angoli: bene, male, così così, ho qualche cosa da dire. I partecipanti hanno proposto una lista di punti da valutare quali comunicazione, alloggio, workshop, tempo libero, esercizi interculturali, warm up, animazione linguistica, atmosfera all'interno del gruppo internazionale, organizzazione pratica e logistica, team internazionale, visite alle associazioni, city game, serate interculturali e vitto. Anche per questa seconda parte della valutazione i risultati sono stati molto positivi, l'unico punto sul quale ci si è soffermati è stato il vitto, infatti durante la seconda parte dello scambio è stato necessario rivedere ed aumentare le quantità dei pasti. Ottimo il risultato ottenuto circa le attività in programma (animazione linguistica, workshop, esercizio interculturale, warm up), team internazionale, comunicazione e atmosfera nel gruppo che è stato valutato bene all'unanimità.

Per quanto riguarda la valutazione finale, effettuata l'ultimo giorno dello scambio, è stato utilizzato il sistema dei cerchi concentrici, suddiviso per settori (atmosfera del gruppo, giochi di animazione, organizzazione, tempo libero, workshop, nuovi amici, apprendimento di nuove culture e comunicazione); il cerchio più esterno coincideva con "male", quello intermedio "normale" e il più interno "molto bene". Attività, atmosfera, workshop, comunicazione, apprendimento di nuove culture e le nuove amicizie sono stati i punti maggiormente valutati positivamente dai partecipanti, per quanto riguarda il tempo libero, invece, alcuni si sono posizionati a cavallo tra il "normale" e il "male" spiegando il fatto che avrebbero voluto più tempo a disposizione per poter visitare la città di Napoli e dintorni. Sul tema dell'organizzazione qualcuno ha espresso il proprio dissenso relativo alla problematica della logistica e degli spostamenti derivata dalla scarsa puntualità dei mezzi di trasporto pubblico e che di conseguenza ha più volte ritardato la tabella di marcia del programma.

Visti i risultati delle valutazioni, l'entusiasmo di tutti i partecipanti, l'ottimo raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'ottima collaborazione e sintonia tra i responsabili, il team internazionale ha considerato la possibilità di ripetere l'esperienza e di programmare in Portogallo l'ultima tappa del ciclo. Riprendendo l'attività effettuata all'inizio dell'incontro (*Aspettative e Timori*) è stato chiesto ai partecipanti di esprimere in poche righe "*Cosa mi piacerebbe ci fosse nel prossimo incontro*", "*Cosa non vorrei accadesse nel prossimo incontro*"; tutti suggerimenti che aiuteranno il team a preparare il prossimo incontro. Per la maggior parte dei partecipanti c'è la voglia di ripetere l'esperienza, partecipando ad uno scambio che duri almeno 15 giorni, avendo la possibilità di conoscere meglio i luoghi e le realtà locali e di avere più tempo libero, ma i suggerimenti riguardano anche l'alloggio, il desiderio di avere bagno in camera.

Il team internazionale si ritiene pienamente soddisfatto circa il raggiungimento degli obiettivi e insieme ai partecipanti, è già al lavoro per la candidatura della prossima tappa in Portogallo.

## **Impact, multiplying effect and follow-up**

Please explain:

- *who benefited from the Exchange in addition to the participants directly involved,*
- *the impact on the local community and how it was involved in the project,*
- *the multiplying effect and sustainable impact in a long term perspective,*
- *the follow up of this Youth Exchange if planned (e.g. new projects within the framework of the Youth in Action Programme, continuous contact with the promoter(s), etc.)?*

Mediterranean Cult(ure)s ha visto coinvolti, oltre ai partner e ai partecipanti, un numero molto consistente di persone che lavorano attivamente nel campo sociale e giovanile. Le visite alle organizzazioni e ai gruppi giovanili locali, precedute da numerosi incontri di preparazione con il team dell'associazione Mosaico sono stati momenti che hanno fatto da volano alla diffusione del Programma Gioventù in Azione e dove si è approfittato per distribuire materiale informativo sulle azioni, contatti, sito web, ecc.

In ogni incontro avuto, sin dai primi momenti di ideazione del progetto, sono sempre state illustrate le linee guida del programma Gioventù in Azione, in particolare riferendosi alle azioni con cui lavora Mosaico, al fine di coinvolgere nuovi "attori" nei prossimi progetti.

Le organizzazioni coinvolte nel progetto, quali Manitese onlus e LESS onlus, hanno prestato molta attenzione al lavoro di Mosaico ricevendo una significativa quantità d'informazioni e mostrandosi veramente interessati a prendere parte attivamente ampliando il proprio raggio d'azione.

È grazie a questo nostro lavoro di diffusione e di supporto che proprio l'associazione LESS, alle selezioni del 1 ottobre 2012, è riuscita a promuovere il suo primo progetto bi-nazionale.

In accordo con i responsabili delle organizzazioni contattate, sono stati selezionati dei loro referenti che prenderanno parte ad incontri di (in)formazione sul programma Gioventù, a partire dal prossimo gennaio 2013, che riceveranno in questo modo un supporto al già intrapreso, o ancora da intraprendere, percorso internazionale.

A beneficiare dei risultati ottenuti da Mediterranean Cult(ure)s, oltre alle organizzazioni e ai giovani direttamente coinvolti, sono stati tanti altri giovani locali a cui è stato inviato il nostro messaggio attraverso i media. Durante lo scambio alcuni dei partecipanti sono stati intervistati da una web tv, in quest'occasione i ragazzi hanno raccontato in prima persona l'esperienza che stavano vivendo focalizzandosi sull'opportunità che le azioni di YIA offre ai giovani europei, hanno presentato il lavoro svolto, gli obiettivi e il loro ruolo nelle associazioni di appartenenza.

Ci siamo avvalsi dei social network come facebook e twitter per documentare passo dopo passo il lavoro svolto. I partecipanti hanno provveduto alla creazione di un gruppo su facebook, dove costantemente vengono postate, foto, pensieri e video relativi all'incontro napoletano. Un modo per pubblicizzare ad un pubblico più ampio, stimolando curiosità e condividendo con più utenti possibile i risultati ottenuti. Anche il blog è un ottimo mezzo di propaganda del progetto, del programma YIA, delle organizzazioni partner e dell'operato di Mosaico. Una volta terminati gli aspetti burocratici, il team di Mosaico, insieme al gruppo italiano, realizzeranno degli incontri (tavole rotonde) con altre organizzazioni e giovani locali per condividere l'esperienza vissuta attraverso la proiezione di video e foto, discutendo insieme sulle tematiche del progetto e dei programmi di mobilità e scambio.

Come già ampiamente descritto nei punti precedenti, il team internazionale ha programmato la quarta ed ultima tappa di questo ciclo da realizzare la prossima estate 2013 in Portogallo. Insieme ai partecipanti e ai partner stiamo lavorando alla candidatura e al piano di fattibilità del suddetto progetto, crecendo al tempo stesso di coinvolgere una nuova organizzazione giovanile nei lavori.

## **Visibility**

- *Please describe: how you ensured the visibility of the project,*
- *how your project provided clear promotional added value for the Youth in Action Programme.*

Per tutta la durata del progetto ci siamo sempre impegnati ad assicurare un'adeguata visibilità sia per quanto riguarda Mediterranean Cult(ure)s che per YIA. Sin dall'inizio siamo entrati in contatto con diverse organizzazioni ed enti locali che hanno contribuito alla realizzazione del progetto rivelando ai nostri partecipanti realtà giovanili e particolari accenti locali del lavoro con i giovani. Attraverso questi incontri sono stati dettagliatamente illustrati il progetto e il programma YIA, soffermandoci sull'Azione 3 e 1. Sono stati distribuiti brochures informative su Mediterranean Cult(ure)s, delle associazioni partner, di Mosaico e naturalmente sulle Azioni YIA. È stato distribuito sul territorio napoletano (associazioni giovanili, centri sociali, organizzazioni ed enti locali, Università ecc.) materiale informativo ed esplicativo riguardante Mediterranean Cult(ure)s. Locandine, volantini e brochures, ideate e realizzate dal gruppo italiano in collaborazione con il team di Mosaico, che contenevano un riassunto del progetto, chiarimenti sull'Azione 3.1, informazioni, contatti e referenze del Programma YIA.

Su tutto il materiale prodotto durante il progetto è stato apposto il logo di Mosaico, il logo di Mediterranean Cult(ure)s (ideato e realizzato dagli stessi partecipanti), accompagnato dal logo ufficiale di Youth in Action.

Alle serate interculturali e alla festa d'addio, dove sono stati presentati i lavori prodotti durante lo scambio, sono stati invitati referenti d'organizzazioni giovanili, giovani ed insegnanti di scuola che hanno seguito con interesse gli avvenimenti e che ci auspicchiamo siano un altro veicolo conduttore dei risultati, del Programma e dell'iniziativa realizzata.

Il blog, il gruppo di facebook e i continui tweets hanno contribuito moltissimo a pubblicizzare il lavoro svolto documentato da foto, video, risultati dei workshop, testimonianze e commenti dei partecipanti, tematiche affrontate, attività svolte, obiettivi raggiunti e finalità del Programma Gioventù in Azione.

Una adeguata documentazione in lingua inglese e tradotta in arabo, italiano, portoghese e francese verrà inserita, sulla Home delle associazioni partecipanti al progetto.

## **Dissemination and exploitation of results**

*Please give a detailed description of standard measures undertaken to disseminate and exploit the results of the project.*

Una delle prerogative del team internazionale è stato quello di condividere gli obiettivi conseguiti nel progetto con un pubblico più ampio, coinvolgendo organizzazioni e giovani napoletani.

Già dallo scorso mese di Ottobre, presso la sede di Mosaico, sono iniziati una serie di incontri con associazioni giovanili e ragazzi locali al fine di documentare il lavoro svolto e di condividere i prodotti e gli obiettivi raggiunti.

In accordo con l'Informa Giovani del Comune di Napoli sono stati realizzati quattro incontri, presso i loro locali, con le associazioni e i giovani della rete dell'Informa Giovani. Incontri molto produttivi e interessanti in quanto, oltre a destare interesse e curiosità verso questo tipo di attività internazionale, ha creato un dibattito veramente interattivo dove i giovani e gli operatori locali, sono entrati in contatto diretto con i veri protagonisti del progetto (i partecipanti italiani), ponendo loro diverse domande. L'atmosfera venutasi a creare è stata molto positiva e le molteplici informazioni scambiate hanno stimolato interesse e curiosità, evidenziando grande entusiasmo da parte di tutto il pubblico a voler partecipare a simili attività.

Sono stati programmati altri incontri presso la sede di Mosaico, presso l'Informa Giovani e presso altre associazioni locali che termineranno il prossimo marzo 2013. L'entusiasmo dei partecipanti italiani è notevole, infatti oltre agli incontri fisici stanno provvedendo giornalmente a divulgare informazioni riguardanti il progetto e YIA tramite i social network più diffusi e a rispondere a tutti i quesiti e curiosità che arrivano all'indirizzo di posta elettronica di Mosaico.

Per questa ragione è importantissimo dare continuità al progetto e fare il possibile per pianificare la tappa conclusiva del ciclo per la prossima estate.

*Did you implement additional measures assuring dissemination and exploitation of project's results?*    Yes     No

*If so, please describe them.*

Alla fine dell'intero ciclo, dopo la tappa portoghese, intendiamo dedicare un tempo alla raccolta di tutti i risultati ottenuti nei quattro Paesi dove il progetto è stato ospitato, racchiudendoli in una unica documentazione.

Si tratta dei materiali e dei prodotti ottenuti durante ogni scambio (come ad esempio, il video, e il blog per la tappa partenopea) completati da un'ulteriore raccolta di foto, video e testimonianze personali dei partecipanti e del team, interviste, obiettivi e finalità.

L'idea è di creare un unico blocco di materiali in lingua inglese, una sorta di diario parlante che racconti della dimensione giovanile e della diversità culturale, attraverso l'esperienza diretta dei partecipanti.

